

Funzione di Risk management  
Nota n. 2021\_009 Registro Risk management  
Classificazione: verifica ad evento  
Redattore: Paolo Piaggese

Piacenza, 05 marzo 2021

Egr. Signori

**Direttore generale**

Rag. A. Antoniazzi

e, p.c., **Presidente del  
Consiglio di amministrazione**

**Presidente del Collegio sindacale**

**Condirettore generale**

Dott. P. Coppelli

**Vice Direttore generale**

Rag. P. Boselli

**Resp.<sup>le</sup> Funzione Compliance**

Dott.<sup>ssa</sup> L. Giannotti

**Resp.<sup>le</sup> Funzione Revisione interna**

Rag. G. Tassi

1

Oggetto: Metodologia per la determinazione del valore di sottoscrizione e liquidazione delle azioni delle banche non quotate.

La presente espone le valutazioni e i risultati delle analisi condotte dalla Funzione di Risk management in merito alla metodologia utilizzata per la determinazione del valore di sottoscrizione/liquidazione delle azioni.

Rimanendo a disposizione per eventuali approfondimenti, porgiamo cordiali saluti.

Funzione di Risk management  
*Il Responsabile*

## Sintesi conclusiva

La Funzione di Risk management ha analizzato le metodologie utilizzate dal valutatore per la determinazione del valore economico della Banca di Piacenza. L'analisi evidenzia che l'utilizzo del metodo del "Dividend Discount Model - versione Excess Capital" (DDM-EC) costituisca la best practice per la valutazione del capitale azionario di un'azienda bancaria.

Il metodo presenta, tuttavia, limitazioni intrinseche che inducono a far ritenere preferibile il suo utilizzo congiuntamente anche ad altre metodologie reddituali, nel caso specifico il metodo del "Warranted Equity Method" (WEM), e di una o più analisi proprie del market approach. A queste metodologie va comunque assegnata una funzione informativa e di confronto della valutazione del capitale economico operata con il DDM-EC.

La Funzione ha eseguito un'ulteriore analisi di back-test, rispetto a quanto già svolto dal valutatore, per valutare la capacità previsionale della Banca. Le evidenze mostrano che, rispetto ai precedenti cicli di valutazione, sono stati adottati opportuni adeguamenti volti ad eliminare i principali fenomeni di sovra e sotto stima delle voci di bilancio che presentavano sensibili scostamenti, in particolare nel secondo e terzo anno di pianificazione, tra i dati previsionali e quelli consuntivi portando quindi ad una crescita prospettica in linea con i risultati di consuntivo. Alla luce dell'attuale situazione pandemica si è provveduto ad effettuare un'analisi di sensitività, sui flussi attesi di nuovi crediti deteriorati, evidenziando un'adeguata capacità previsiva.

## Analisi

### 1. Premessa

In data 29 ottobre 2019 la Banca di Piacenza si è dotata di una "Policy in materia di determinazione del valore delle azioni" con lo scopo di definire e illustrare i principi e le linee guida da seguire nell'annuale processo di determinazione del valore delle azioni.

Al suo interno vengono anche definite le linee guida cui il valutatore deve fare riferimento per la scelta dei criteri di valutazione. In particolare il valore economico delle azioni, espressione del valore intrinseco della Banca, deve essere determinato attraverso l'applicazione di un criterio analitico, basato sull'analisi fondamentale, che tenga conto sia della consistenza patrimoniale, sia dalla capacità di generare flussi di risultato nel futuro e del relativo livello di rischio. Viene altresì specificato che i risultati derivanti dall'applicazione del criterio analitico-fondamentale dovranno essere confrontati con i risultati di un criterio sintetico-empirico, basato sull'applicazione di moltiplicatori osservati nel settore di riferimento. I risultati di tale criterio sintetico-empirico dovranno essere considerati con mera finalità di confronto.

La scelta appropriata del metodo valutativo dipende anche dalla grandezza economica oggetto di valutazione. Nel caso in esame, l'oggetto è il "valore economico d'impresa", ossia il valore generale che in normali condizioni di mercato deve ritenersi congruo per la totalità del capitale economico, ossia del capitale azionario, della Banca di Piacenza, come sussistente al 31.12.2020 stante le consistenze patrimoniali e le prospettive reddituali della stessa.

Nell'ambito del mandato ricevuto dalla Banca il valutatore ricorre a due metodi analitici per la stima del valore intrinseco (income approach) e a due analisi sintetico-empirico

sviluppate, coerentemente alle indicazioni della policy, a mero scopo illustrativo (market approach). Inoltre, sempre in ottemperanza ai requisiti specificati all'interno della succitata Policy, ai risultati ottenuti con le metodologie income approach sono state applicate prove di sensitività sui principali elementi dei modelli (costo del capitale, tasso di crescita di lungo periodo, requisito patrimoniale Tier1 ratio) sia nello scenario medio atteso di pianificazione, fornito dalla banca, sia applicando allo stesso delle prove di sensitività sulle principali assunzioni del processo di pianificazione: rendimento portafoglio titoli, utili da negoziazione, costo del rischio, costo del rischio e prezzo di cessione crediti non performing. Sempre nell'ambito del proprio mandato il valutatore è tenuto ad analizzare i dati prospettici predisposti dalla banca e ad effettuare le relative considerazioni in merito alla ragionevolezza e alla coerenza degli stessi con le ipotesi reddituali sottostanti.

Nei paragrafi successivi la Funzione di Risk management analizza le metodologie (paragrafi da 2 a 4) utilizzate dal valutatore per la determinazione del valore economico aziendale ed effettua un ulteriore esercizio di back-test ed analisi degli scostamenti (paragrafo 5) dei dati a consuntivo rispetto a quelli prospettici utilizzati per il processo di valutazione.

## **2. Stima del valore intrinseco - Income approach - metodo del "Dividend Discount Model - versione Excess Capital" (DDM-EC)**

Tra i metodi basati sull'income approach, il valutatore fa uso di quello ritenuto essere best practice per la valutazione del capitale azionario delle banche: il Dividend Discount Model, nella variante nota come "Excess Capital" (DDM-EC).

3

Il DDM-EC assume che il capitale economico di una banca sia pari alla somma di:

- a) capitale disponibile in eccesso, quindi liberamente distribuibile agli azionisti, rispetto al livello di capitalizzazione target che la banca è opportuno raggiunga e preservi nel tempo per perseguire i propri obiettivi economici dati i vincoli regolamentari e le indicazioni della Vigilanza;
- b) valore attuale dei flussi futuri di reddito che, da un lato, si stima saranno generati dall'azienda sull'orizzonte temporale di previsione esplicita delle variabili reddituali, patrimoniali e finanziarie d'impresa (in genere 3-5 anni), e, dall'altro lato, si ritiene saranno liberamente distribuibili agli azionisti senza intaccare il livello di capitalizzazione target necessario o opportuno per sostenere lo sviluppo atteso delle attività della banca;
- c) valore terminale (attualizzato a oggi), ossia il valore della banca atteso al termine del periodo esplicito di pianificazione analitica, come ottenuto proiettando in perpetuità, sulla base di ipotesi standard di carattere generale, la dinamica attesa dei redditi distribuibili.

L'applicazione del metodo DDM-EC presuppone che il valutatore abbia a disposizione:

- a) una previsione ragionevole e non arbitraria di futuri flussi economici e finanziari prodotti dalla banca su un orizzonte di previsione di solito compreso tra i 3 e i 5 anni. Tali previsioni sono tratte da dati e documenti di pianificazione elaborati dall'azienda,

approvati dagli organi di vertice della banca (budget, piani industriali e strategici, motivate e condivise estrapolazioni previsionali del management);

b) una stima del grado di capitalizzazione della banca adeguato a garantire il suo sviluppo alla luce delle disposizioni regolamentari e di autonome valutazioni strategiche e di mercato da parte del management. Tale stima è indispensabile per quantificare tanto l'eventuale presenza di un'eccedenza di capitale distribuibile agli azionisti, quanto la parte dei futuri utili attesi distribuibile senza pregiudicare il mantenimento del livello target di capitalizzazione.

Laddove il valutatore disponga del set informativo appropriato, l'applicazione del metodo DDM-EC costituisce la best practice a cui ricorrere per valorizzare il capitale economico di una banca. L'attrattività del DDM-EC deriva dal fatto che esso consente un immediato, chiaro e trasparente collegamento, per di più fondato direttamente su una nota e condivisa teoria del valore d'impresa, tra gli input e l'output della valutazione. I fruitori della stessa possono così disporre di agevoli e oggettivi punti di riferimento a cui ancorare il proprio personale giudizio sull'affidabilità della valutazione proposta.

L'applicazione del metodo DDM-EC resta, però, comunque esposta a limiti e difficoltà. Esso dipende da proiezioni economiche e finanziarie aleatorie, soggette a significativi cambi di scenario e sempre sensibili a mutamenti del contesto di mercato, del ciclo macroeconomico, delle politiche fiscali e, soprattutto, monetarie, dei principi contabili, nonché della struttura regolamentare e dell'attività di vigilanza esercitata dalle Autorità.

Inoltre, tale metodo di valutazione richiede la stima di una pluralità di parametri finanziari derivati da dati di mercato (tasso risk free, beta, equity market risk premium). Stante la perdurante turbolenza dei mercati, tale stima resta esposta al rischio di subire variazioni, anche rilevanti, in breve tempo rendendo instabile e incerto l'esito del processo valutativo. Di conseguenza è appropriata la decisione del valutatore di utilizzare, a supporto del metodo DDM-EC, un ulteriore metodo analitico scelto nell'ambito dell'income approach come di seguito illustrato.

### **3. Stima del valore intrinseco - Income approach - metodo del "Warranted Equity Method" (WEM)**

Secondo la metodologia del Warranted Equity Method ("WEM", anche noto come Gordon Growth Model), il valore di una banca può essere determinato sulla base della relazione tra:

- Redditività futura stimata espressa dal ROE - Return On Equity;
- Tasso di Crescita Sostenibile degli utili della banca nel lungo termine; il valore utilizzato coincide con quello utilizzato per il metodo del Dividend Discount Model;
- Costo del Capitale, tasso di rendimento richiesto per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio; il valore utilizzato coincide con quello utilizzato per il metodo del Dividend Discount Model

La relazione tra questi tre fattori è espressa sulla base della formula della crescita perpetua dei dividendi, la quale fa sì che l'impatto della redditività netta di una banca

(in termini di ROE) sulla valutazione venga moltiplicato dalla crescita stimata. Peraltro, è opportuno specificare che il patrimonio netto cui la formula del WEM fa riferimento rappresenta un patrimonio netto normalizzato, ovvero necessario a mantenere una capitalizzazione adeguata allo svolgimento delle normali attività di business. Il capitale in eccesso viene invece valutato ad un multiplo unitario del valore contabile, rappresentando capitale potenzialmente distribuibile agli azionisti e coincide con quello utilizzato per il metodo del Dividend Discount Model.

#### **4. Analisi sintetico-empirico - Market approach - metodo dei multipli di mercato**

I metodi rientranti nell'ambito del market approach derivano il valore del capitale economico non per via analitica a partire da una stima diretta della capacità intrinseca dell'azienda di produrre ricchezza, bensì per via comparativa, tramite l'impiego di appropriati multipli di valore, a partire da valutazioni riscontrate in transazioni intervenute sul mercato e aventi a oggetto il capitale azionario, o parti di esso, di aziende similari impiegando sempre a base della comparazione il multiplo "Prezzo/Book Value" e il multiplo "Prezzo/Tangible Book Value". Il metodo dei multipli di mercato basa la valutazione su dati rilevati da transazioni concluse su un mercato liquido, trasparente, attivo in modo continuativo e con un processo vigilato di corretta formazione dei prezzi. Nello specifico il valutatore ha fatto riferimento ad osservazioni riferite alle banche commerciali italiane quotate sul mercato gestito da Borsa Italiana. Tale metodologia presenta, però, lo svantaggio che i prezzi delle transazioni di borsa risentono di una volatilità assai maggiore di quella di natura "fondamentale" associabile al valore dell'intero capitale economico d'impresa, ossia all'oggetto della valutazione per la quale questa nota è predisposta. Le transazioni di borsa determinano in modo diretto il valore della singola azione e quindi la capitalizzazione di borsa, grandezza utilizzabile quale possibile misura di valore del capitale economico d'azienda. Bisogna comunque osservare che il prezzo a cui tratta una singola azione sul mercato di borsa è maggiormente esposto alla possibilità di andamenti erratici che non il valore del capitale economico d'impresa inteso nella sua totalità. Quest'ultimo è meglio ancorato all'andamento dei cosiddetti "fondamentali", mentre il primo risente assai di più di un sentiment di mercato mutevole, dettato da fattori non sempre correlati ai "fondamentali", e non sempre spiegabili in modo razionale. Pertanto, il valore di borsa della singola azione, quando utilizzato come componente di base per la determinazione dell'intero capitale economico d'impresa, trasferisce a esso l'intera propria volatilità, sia essa legata a fattori fondamentali o erratici. Una seconda osservazione nell'impiegare il metodo dei multipli di borsa per valorizzare l'intero capitale economico della Banca sta nel non elevato grado di "comparabilità" esistente tra la stessa e le banche quotate sotto il profilo dimensionale, industriale (differenti business model, differente estensione geografica), giuridico e di quadro regolamentare.

#### **5. Back testing e analisi di scostamento sui dati previsionali**

Come esposto al punto 2 uno degli aspetti fondamentali alla base delle metodologie income approach è una previsione ragionevole e non arbitraria di futuri flussi economici e finanziari prodotti dalla banca su un orizzonte di previsione di solito compreso tra i 3 e i 5 anni. Risulta pertanto essere una buona prassi svolgere, da parte del valutatore, un'analisi di back-test al fine di valutare la capacità previsionale storicamente

dimostrata dalla Banca. Nello specifico il valutatore ha analizzato gli scostamenti budget-consuntivo con riferimento alle principali voci economico-patrimoniali nel biennio 2019 – 2020. La scrivente funzione ha esteso l'esercizio di valutazione della capacità previsionale della Banca a quattro cicli di pianificazione triennale (dal 2016 al 2019) confrontandoli con i risultati consuntivi dal 2017 al 2020. Le evidenze emerse dall'analisi delle principali macro voci di bilanci vengono utilizzate per valutare l'attendibilità delle ipotesi alla base dei dati prospettici (Piano strategico 2021 - 2023) utilizzati per la stima del valor economico aziendale.

In dettaglio la voce maggiormente soggetta a sovrastime è il **Margine di interesse** con scostamenti elevati a partire già dal primo anno di previsione. A partire dalla pianificazione 2019 lo scostamento rispetto al consuntivo si è ridotto sensibilmente e i dati prospettici evidenziano un andamento sostanzialmente inerziale rispetto ai dati di consuntivo e non evidenziano crescita anomale nel secondo e terzo anno di previsione.

La voce **Margine da servizi** presenta un andamento di costante sottostima che tende ad aumentare nel secondo e terzo anno di pianificazione. Con riferimento all'ultimo periodo di pianificazione si evidenzia uno scostamento negativo (principalmente per effetto delle restrizioni imposte a seguito della situazione pandemica). Prospetticamente i valori di pianificazione mostrano un andamento maggiormente in linea con la crescita registrata a consuntivo.

Con riferimento alle **Spese per il personale** gli scostamenti sono riferibili alle differenti tempistiche di attuazione dei piani esuberanti i cui benefici risultano evidenti nella tendenziale riduzione di questa voce di spesa.

MARGINE DI INTERESSE								
(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	
Pianificazione 2016	46.027	54.230	58.117					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		47.012	49.287	55.109				
Pianificazione 2018			45.237	51.532	54.186			
Pianificazione 2019				38.093	38.618	40.270		
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					42.796	41.036	41.962	
<b>Consuntivo</b>	<b>40.002</b>	<b>43.095</b>	<b>39.032</b>	<b>39.286</b>				
<b>Scostamento vs Consuntivo</b>								
Pianificazione 2016	-6.025	-11.135	-19.085					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		-3.917	-10.255	-15.823				
Pianificazione 2018			-6.205	-12.246				
Pianificazione 2019				1.193				

MARGINE SERVIZI								
(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	
Pianificazione 2016	42.500	42.713	43.097					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		42.811	43.013	44.001				
Pianificazione 2018			43.591	44.233	45.013			
Pianificazione 2019				45.674	46.234	46.899		
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					44.303	45.507	46.612	
<b>Consuntivo</b>	<b>41.908</b>	<b>43.900</b>	<b>44.344</b>	<b>44.338</b>				
<b>Scostamento vs Consuntivo</b>								
Pianificazione 2016	-592	1.187	1.247					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		1.089	1.330	337				
Pianificazione 2018			753	105				
Pianificazione 2019				-1.336				

SPESE PER IL PERSONALE:								
(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	
Pianificazione 2016	-38.283	-38.666	-39.053					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		-41.628	-37.830	-38.571				
Pianificazione 2018			-38.274	-38.369	-38.577			
Pianificazione 2019				-37.389	-35.879	-36.192		
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					-38.883	-34.401	-34.440	
<b>Consuntivo</b>	<b>-38.215</b>	<b>-42.562</b>	<b>-36.292</b>	<b>-35.833</b>				
<b>Scostamento vs Consuntivo</b>								
Pianificazione 2016	68	-3.896	2.761					
Pianificazione 2017 Piano strategico 16-20		-934	1.538	2.738				
Pianificazione 2018			1.982	2.536				
Pianificazione 2019				1.556				



Con riferimento alle **Spese amministrative** è evidente lo scostamento con il consuntivo 2020 per effetto sia, dei maggiori costi commissionali legati all'operatività con MCC a seguito dell'incremento dell'attività di erogazione di prestiti con garanzia statale, sia dei maggiori costi di sanificazione. Nell'ultimo periodo di pianificazione le spese presentano un andamento in moderata contrazione.

Con riferimento alle **Rettifiche di valore** è evidente la costante sovrastima che tende ad aumentare per effetto soprattutto della prima adozione del principio contabile IFRS9 che ha agevolato il raggiungimento di elevati livelli di copertura dei crediti deteriorati. Il consuntivo 2020 presenta un forte scostamento in quanto sono state incorporate in questa voce le attese legate all'evoluzione del ciclo economico a seguito della situazione pandemica. Con riferimento all'ultimo periodo di pianificazione si evidenzia un andamento

Con riferimento al **Risultato netto** risulta evidente che solo nel primo anno di previsione i risultati sono allineati al budget (con eccezione del 2017) mentre risultano scostamenti marcati nel secondo e terzo anno di previsione. Il consuntivo 2020 si presenta in ritardo rispetto al budget per gli effetti congiunti di quanto sopra solo parzialmente compensati dagli utili su titoli. Con riferimento all'ultimo periodo di pianificazione la crescita nel triennio risulta molto più contenuta rispetto ai precedenti.

## 6. Analisi di conforto sulla consistenza delle metodologie utilizzate per definire il dato previsionale dei crediti deteriorati alla luce della crisi pandemica

Al fine di verificare i potenziali impatti della pandemia sul portafoglio crediti della Banca, tenendo in considerazione la differenziazione geografica e settoriale dello stesso,

### ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE:

(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Pianificazione 2016	-18.262	-18.079	-17.898				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		-18.687	-18.758	-18.428			
Pianificazione 2018			-19.262	-18.289	-18.339		
Pianificazione 2019				-18.696	-18.264	-18.096	
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					-19.680	-19.469	-19.326
<b>Consuntivo</b>	<b>-19.205</b>	<b>-19.718</b>	<b>-18.846</b>	<b>-21.174</b>			

### Scostamento vs Consuntivo

Pianificazione 2016	-943	-1.639	-948				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		-1.031	-87	-2.746			
Pianificazione 2018			417	-2.885			
Pianificazione 2019				-2.478			

### RETT. DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:

(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Pianificazione 2016	-19.000	-18.000	-17.000				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		-13.612	-11.523	-10.500			
Pianificazione 2018			-11.500	-10.500	-9.500		
Pianificazione 2019				-7.700	-7.992	-7.115	
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					-20.005	-20.118	-18.110
<b>Consuntivo</b>	<b>-17.709</b>	<b>-11.096</b>	<b>-7.871</b>	<b>-21.021</b>			

### Scostamento vs Consuntivo

Pianificazione 2016	1.291	6.904	9.129				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		2.516	3.652	-10.521			
Pianificazione 2018			3.629	-10.520			
Pianificazione 2019				-13.321			

sostanzialmente inerziale rispetto all'ultimo

### RISULTATO NETTO

(dati in Euro/000)	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Pianificazione 2016	13.052	17.249	18.690				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		13.900	18.446	21.743			
Pianificazione 2018			13.542	19.447	22.243		
Pianificazione 2019				14.826	16.696	18.961	
Pianificazione 2020 Piano strategico 21-23					10.526	14.231	18.022
<b>Consuntivo</b>	<b>11.061</b>	<b>13.991</b>	<b>14.287</b>	<b>12.337</b>			

### Scostamento vs Consuntivo

Pianificazione 2016	-1.992	-3.258	-4.403				
Pianificazione 2017 Piano strategico 18-20		92	-4.159	-9.407			
Pianificazione 2018			744	-7.110			
Pianificazione 2019				-2.490			

si è proceduto ad analizzare la composizione degli impieghi in bonis della Banca e a raffrontarla con i relativi dati di sistema. Per rappresentare in modo sintetico il potenziale impatto dei cali di fatturato delle differenti attività economiche si è provveduto a calcolare la media ponderata, in base alla distribuzione percentuale per settore economico degli impieghi in bonis, della variazione cumulata (2020 e 2021) prevista da Prometeia.

Composizione impieghi in bonis per ramo ATECO	20002 - ITALIA NORD-ORIENTALE		NORD ITALIA		126 - PIACENZA, 127 - PARMA, 203 - LODI, 114 - CREMONA, 113 - PAVIA		Variazione fatturato (Fonte PROMETEIA)		
	BPC	SISTEMA	BPC	SISTEMA	BPC	SISTEMA	2020	2021	Variazione cumulata
A - agricoltura, silvicoltura e pesca (01;02;03)	15,8%	8,6%	14,7%	5,6%	17,2%	28,8%	-3,0%	3,7%	0,6%
B - estrazione di minerali da cave e miniere (05;06;07;08;09)	0,1%	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%	0,0%	-9,1%	5,9%	-3,7%
C - attività manifatturiere (10-33)	22,8%	36,2%	22,8%	31,1%	24,0%	21,9%	-15,8%	8,4%	-8,7%
D - fornitura energie elettrica, gas, vapore e aria condizionata (35)	0,3%	1,5%	0,6%	2,5%	0,2%	1,3%	-9,1%	5,9%	-3,7%
E - fornitura acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento (36-39)	2,8%	1,3%	2,3%	1,2%	2,7%	0,7%	-9,1%	5,9%	-3,7%
F - costruzioni (41;42;43)	9,4%	8,2%	8,1%	8,6%	9,5%	3,2%	-12,4%	11,3%	-2,5%
G - commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (45;46;47)	22,1%	12,9%	23,7%	15,0%	22,7%	29,2%	-8,7%	5,5%	-3,7%
H - trasporto e magazzinaggio (49-53)	4,0%	4,1%	3,8%	4,6%	3,9%	1,0%	-14,2%	10,4%	-5,3%
I - attività di servizi di alloggio e ristorazione (55;56)	2,1%	6,4%	2,0%	3,9%	2,2%	1,5%	-36,8%	20,7%	-23,7%
J - servizi di informazione e comunicazione (58-63)	0,6%	1,4%	0,8%	3,9%	0,6%	2,9%	-13,6%	8,7%	-6,1%
K - attività finanziarie e assicurative (64;65;66)	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%	0,3%	0,1%	-8,7%	5,5%	-3,7%
L - attività immobiliari (68)	9,4%	11,6%	10,5%	12,0%	8,3%	3,4%	-12,0%	10,8%	-2,5%
M - attività professionali, scientifiche e tecniche (69-75)	5,7%	2,7%	5,0%	5,8%	2,9%	1,8%	-8,7%	5,5%	-3,7%
N - noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto alle imprese (77-82)	1,7%	2,0%	2,2%	2,7%	1,9%	2,5%	-36,8%	20,7%	-23,7%
Altre (O, P, Q, R, S, T, U, senza Ateco) (0;84-99)	3,2%	2,8%	3,3%	2,7%	3,5%	1,6%	-8,7%	5,5%	-3,7%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%			
<b>CALO MEDIO PONDERATO DEL FATTURATO 20 - 21</b>	<b>-4,8%</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-4,9%</b>	<b>-6,3%</b>	<b>-4,8%</b>	<b>-4,4%</b>			

Le evidenze indicano che la Banca rispetto agli aggregati più ampi di sistema (Italia nord-orientale e totale nord Italia) presenta un mix meno esposto al calo del fatturato, tendenza riscontrata anche a livello di sistema nel moneto in cui si limita l'analisi alle provincie di insediamento della Banca. Rispetto agli aggregati più ampi risulta evidente il maggiore peso del settore agricolo e del commercio e una minore incidenza del settore manifatturiero. Questo mix di attività economiche permette potenzialmente di contenere l'impatto dei cali di fatturato rispetto a quelle che sono le previsioni nazionali.

In secondo luogo per valutare l'impatto del possibile nuovo flusso di deteriorato si è provveduto ad effettuare una prova di sensitivity sui bilanci 2019 di un campione di clienti, simulando l'impatto della variazione cumulata (2020 - 2021) dei fatturati differenziati per ramo ATECO come riportato sopra. In particolare si è provveduto a valutare la variazione dell'indicatore di sostenibilità del debito (oneri finanziari netti / EBITDA) applicando il calo del fatturato al denominatore della formula. Il campione in oggetto è stato pertanto clusterizzato in base al valore ottenuto e si è provveduto ad applicare la media dei tassi di default degli ultimi tre anni registrati nei rispettivi cluster.

CLUSTER_OFN/EBITDA	2017			2018			2019			SIMULAZIONE		
	BONIS	di cui default	TD	BONIS	di cui default	TD	BONIS	di cui default	TD	BONIS	di cui default	TD medio
N.D.	22			20			9			2		
INDICATORE NEGATIVO	96		0,00%	93	1	1,08%	88			60		
<= 5%	942	10	1,06%	973	6	0,62%	609	4	0,66%	416	3	0,78%
<= 10%	400	4	1,00%	401	2	0,50%	286	2	0,70%	180	1	0,73%
<= 20%	461	4	0,87%	460	6	1,30%	325	1	0,31%	204	2	0,83%
<= 30%	266	5	1,88%	264	5	1,89%	184	1	0,54%	111	2	1,44%
<= 35%	92	3	3,26%	87	1	1,15%	70	3	4,29%	33	1	2,90%
OLTRE 35%	343	19	5,54%	338	10	2,96%	271	16	5,90%	371	18	4,80%
EBITDA NEG	320	18	5,63%	306	12	3,92%	220	9	4,09%	685	31	4,55%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.942</b>	<b>63</b>	<b>2,14%</b>	<b>2.942</b>	<b>43</b>	<b>1,46%</b>	<b>2.062</b>	<b>36</b>	<b>1,75%</b>	<b>2.062</b>	<b>58</b>	<b>2,80%</b>



L'analisi evidenzia una forte ricomposizione del campione nelle classi a maggior rischio con il conseguente aumento del tasso di default a 2,80%.

Al fine di quantificare in valore assoluto il flusso di nuovi deteriorati in ingresso, partendo dalle risultanze della simulazione, è stato riallocato puntualmente il portafoglio in base ai cluster sopra evidenziati e dove non si è trovata corrispondenza si è utilizzato il tasso di default complessivo medio.

Sezione ATECC	Descrizione Sezione ATECO	N.D.	INDICATORE NEGATIVO	<= 5%	<= 10%	<= 20%	<= 30%	<= 35%	OLTRE 35%	EBITDA NEG	Totale complessivo	
O	NESSUN ISTAT ASSOCIATO AL RAMO	50.509		175	199	211	287	50	8.322		59.752	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	118.967		11.768	18.446	8.937	358	1.128	10.551	6.061	176.216	
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIE	90		25		269	229		562	324	1.499	
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	36.831	13.699	52.606	14.820	26.861	13.780	5.513	29.015	59.447	252.571	
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, V.	4.575	7.105	0	400	1.240					13.320	
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, AT	1.733		1.413	0	679	711		20.082	712	25.330	
F	COSTRUZIONI	43.186	30	8.369	3.880	3.875	3.489	1.010	32.022	14.866	110.784	
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	97.528	13.479	18.161	8.632	13.346	5.711	1.327	25.689	65.032	248.905	
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	19.115	117	1.043	4.268	1.533	1.564	160	464	1.157	46.396	
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	26.081		291	792		142		98	11.039	38.443	
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2.712	0	821	1.325	1.604		110	750	5.619	12.942	
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	29.781		43	223	403	115	30		643	31.237	
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	87.148	1.342	296	5.421	749	567	189	629	8.558	104.898	
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	33.973	1.501	2.031	2.708	1.628	401	153	772	1.972	45.139	
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	6.611	1	2.781	4.185	576	1.315	43	6.215	8.314	30.042	
P	ISTRUZIONE	1.402			414	159	0	20		58	2.052	
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	10.747	189	3.766	6.815	1.173	38		714	534	23.977	
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	3.332	68	42	13	2.454		40	276	1.761	7.986	
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	13.466	0	615	63	491	10	25	2.159	1.156	17.983	
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COMPLESSIVE	1									1	
		1.263	11	4	0				250		1.528	
Totale complessivo		589.050	147	38.497	107.473	69.870	66.217	27.313	10.100	139.262	203.072	1.251.001
TD		2,80%	2,80%	2,80%	0,78%	0,73%	0,83%	1,44%	2,90%	4,80%	4,55%	2,88%
Flusso nuovo deteriorato		16.493	4	1.078	837	512	547	393	293	6.686	9.231	36.074

La simulazione evidenzia che per il segmento aziende è ipotizzabile un flusso di nuovi deteriorati pari a circa 36 milioni di euro, che rispetto ai complessivi 42 milioni ipotizzati a piano concede un flusso di deteriorati sui privati di 6 milioni di euro. Il tasso di default implicito sui privati (al netto delle CQS) risulterebbe pari a 1,68%, che si pone a livelli superiori alle previsioni fornite da Prometeia (Nord ovest 1,29%; Nord est 1,09%).

In conclusione l'analisi di conforto sopra descritta evidenzia la consistenza delle metodologie utilizzate per definire il dato previsionale.